

**Montefiascone
Esposto Pds
«Imbrogli
nella Usl»**

Un abitante su otto esente ticket, montagne di farmaci a spese della collettività, pensioni d'invalidità elargite a mezzo cassette e poi si dice che «non ci sono i soldi» per le proteste a chi davvero manca una gamba o una mano. L'unità sanitaria locale di Montefiascone avrebbe collezionato un bel numero di malefatte, secondo una denuncia presentata ieri alla magistratura dai consiglieri regionali del Pds Umberto Cerri e Luigi Daga.

La piccola Usl Viterbo/1 era già caduta nell'occhio del ciclone a novembre dello scorso anno. Tale Silvio Tasciotti, candidato dc escluso dal consiglio comunale per un'unica, sparuta, preferenza, aveva fatto ricorso al Tar per brogli. Accusava la Usl di aver esagerato con i certificati medici che autorizzano l'elettore a farsi accompagnare fin dentro la cabina e ad esprimere il voto per mano di un'altra persona. La delega, riservata per legge ai ciechi e ai mutilati agli arti superiori, era stata estesa anche a chi accusava un semplice esaurimento nervoso. Tasciotti sperava solo di riconquistare il seggio perduto. Ma il Tar, accertato l'accaduto, aveva annullato l'intero risultato delle urne, commissariando il municipio di Montefiascone. Poi è intervenuto il Consiglio di Stato, che ha sospeso la decisione del Tar, nei limiti di tempo, riservandosi di ponderare meglio il caso. La decisione ultima è attesa per marzo. Intanto però l'opposizione si è messa a scartabellare negli atti amministrativi della Usl. Ne è venuto fuori un mini-dossier, spedito all'assessore regionale alla sanità, alla procura circondariale di Viterbo e al presidente della Corte d'Appello di Roma, responsabile della nomina dei presidenti di seggio.

Il consigliere regionale Luigi Daga incaricò il Tar di riconoscere che ci sono stati imbroglioni gravi, che questi cartelli per il compagno erano falsi. Il Consiglio di Stato deve decidere sulla validità del voto. Ma ciò non esime dall'individuazione delle responsabilità. I medici che hanno certificato il falso, hanno commesso un reato. Lo stesso i presidenti di seggio che hanno accettato questi documenti in palese contrasto con le norme elettorali. Insomma, si chiede un'inchiesta penale. E non solo: istanze amministrative per i camici bianchi sbiaditi.

Ma poi è sotto accusa tutta la gestione della Usl, da cui a vario titolo vengono dieci consiglieri comunali della Dc e del Psi. Si segnalano infatti fenomeni sorprendenti dal punto di vista statistico. Un esempio: in un paese di 12.508 abitanti, 1.450 persone sono state considerate dalla Usl invalidi civili. All'incirca metà della popolazione attiva. Un cittadino su otto è esente dal pagamento dei ticket, essendogli stata riconosciuta un'invalidità superiore al 65%. Ancora: per l'assistenza farmaceutica si spendono cinque miliardi, 400.000 lire a minuto, il doppio della media nazionale. Non è finita. «La fornitura delle protesi agli amputati è scritto nell'esposto - è considerato un favore dal presidente della Usl. E ad alcuni viene negato con la scusa che non ci sarebbero i soldi».

**I luoghi della cultura in città
in un dibattito organizzato
da Amici dell'Opera e di S.Cecilia
Idee e programmi, ma pochi fatti**

Auditorium, ma solo sulla carta

Ancora sogni di gloria per l'Auditorium che non c'è. Altri due progetti ne magnificano la probabile, modernissima struttura. Ma, aspettando i finanziamenti di «Roma Capitale», di sicuro per adesso c'è solo la riapertura di Massenzio ai concerti estivi di S.Cecilia, non appena saranno finiti i lavori di restauro. E, mentre la musica sospira e sogna il suo tempio, i musei si preparano a una riorganizzazione.

ROSSELLA BATTISTI

Si può parlare di spazi culturali a Roma? In senso discorsivo sì, lo dimostra l'affollato dibattito di ieri organizzato dalle associazioni «Amici dell'Opera» e «Amici di S.Cecilia», presieduto dai rispettivi presidenti, Giovanni Peracchini e Vittorio Ripa di Meana, e introdotto da una lunga relazione di Paolo Battistuzzi, assessore alla cultura. In senso pratico, molto meno, nel senso che «i luoghi della cultura a Roma» - questo, per inciso, il titolo alle città invisibili di Calvino - ognuno se le immagina come meglio crede, ma nella realtà esiste poco di concreto. Stavolta però - secondo Battistuzzi - potrà venire avviata una progettazione organica d'interventi facendo perno sulla legge di «Roma capitale», sia perché prevede un finanziamento consistente, sia per i tempi drastici entro i quali presentare un progetto (90 giorni). In quest'ottica il comune ha stabilito un piano d'interventi in otto settori che tocca aree e musei archeologici, spazi espositivi, biblioteche, scienza, spettacoli, verde urbano e ville storiche, servizi, istituzioni straniere. Ma il vero nodo gordiano da sciogliere resta la realizzazione di un Auditorium, sorta di penosa eredità



Sulle nomine guerra nel Psdi

«Pensa solo ai suoi interessi personali e familiari». Robinio Costi, segretario del Psdi romano in regime di prorogatio, è messo sotto accusa dal suo avversario e collega di partito Lamberto Mancini. L'oppositore di Robinio Costi è andato su tutte le furie quando ha saputo che il segretario del Psdi si è fatto eleggere nel consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera e ha piazzato suo fratello Eolo in quello della Quadriennale. Naturalmente, entrambe le candidature, Costi le ha proposte e patteggiate con il pentapartito capitolino forte della sua carica di segretario del Psdi, senza concordare alcunché con Lamberto Mancini. Costi, i suoi oppositori interni, hanno scritto una lettera di fuoco al segretario nazionale Antonio Cariglia, chiedendo

di riportare la legalità nel Psdi romano. «Non possiamo tollerare, - scrivono segratamente in posizione, consiglieri regionali e provinciali - che il segretario della federazione, decaduto ormai da tempo, continui ad agire nella più completa impunità, preoccupandosi di soddisfare i suoi interessi personali e familiari». La base socialdemocratica mette in guardia i dirigenti nazionali, collegando le ultime perdite elettorali del Psdi alla «volontà egemonica» della famiglia Costi. L'ultimo atto di questo comportamento di Costi - prosegue la lettera - lo abbiamo riscontrato con la nomina dello stesso segretario decaduto al Teatro dell'Opera e del fratello Eolo alla Quadriennale.

Il luogo ideale dove costruire un avveniristico spazio seminterrato, una sorta di «bolla» musicale sotterranea con foyer esterni. Sull'argomento è intervenuto anche Bruno Cagli, presidente di S.Cecilia, che dopo aver ribadito la necessità di stabilire quanto prima l'area di realizzazione, si è dichiarato disponibile ad accettare qualsiasi soluzione purché rispettosa delle esigenze di un vero auditorium, dotato di almeno tre sale di diversa capienza oltre che di spazi insonorizzati per le prove. Accennando ai problemi di programmazione estiva - non avendo S.Cecilia un luogo dove eseguire i concerti all'aperto - Cagli ha sottolineato l'esistenza di un tempo dell'agibilità di Massenzio. E chiamato in causa, Francesco Sinigaglia, direttore generale del ministero dei Beni culturali, ha annunciato che alla fine dei restauri la basilica potrà tornare a essere contenitore eletto dei concerti estivi. «Non esistono solo i problemi della musica e dello spettacolo - ha continuato Sinigaglia, spostando l'accento sugli altri progetti in programma -». Siamo attondo finalmente un organico sistema museale che comprenderà il ripristino di Palazzo Massimo entro quest'anno, Palazzo Altemps il prossimo e la sistemazione delle Terme. L'apertura della biblioteca d'arte specializzata alla Gnam, la bonifica di Porta Portese, il restauro dell'ex caserma La Marmora e della Birella Peroni fanno parte inoltre del «pacchetto» interventi, mentre per il Matateo è stata fatta un'annata ipotesi di utilizzo, sede dell'Istituto superiore della sanità dei beni culturali con sede espositiva permanente delle opere restaurate.

**Monito del Pontefice a consiglieri e assessori provinciali: «Siate voi i primi artefici del rinnovamento morale»
Un invito a «fare il possibile» per gli emarginati, in difesa della famiglia e per valorizzare il volontariato**

Il Papa: «Moralità nell'amministrazione»

Un invito a contrastare «il decadimento della cosa pubblica». Giovanni Paolo II ieri ha ricevuto in udienza la giunta e il consiglio provinciale. Nei giorni scorsi aveva criticato lo sgombero della Pantanella e ieri ha chiesto alla Provincia di fare «quanto possibile» per gli emarginati. Famiglia, casa e lavoro altri temi del suo discorso. «Coinvolgete il volontariato cristiano e le forze sane della società».

Il Papa ieri ha rivolto un monito agli esponenti della giunta e del consiglio provinciale ricevuti in udienza. Il pontefice, dopo che nei giorni scorsi aveva incontrato prima la giunta capitolina, poi quella regionale, criticando il modo in cui vengono trattati e costretti a vi-

vergere gli immigrati extracomunitari, ieri ha voluto indicare agli amministratori provinciali la via «per il rinnovamento morale della vita pubblica». È tornato anche sulla questione degli emarginati, chiedendo all'amministrazione provinciale di fare tutto quanto in suo potere per rendere dignitosa la loro vita. Giovanni Paolo II nel suo discorso è anche tornato sul tema delle condizioni di vita dei giovani, ha parlato del problema del lavoro e della sanità. Per affrontare e risolvere questi problemi il Pontefice ha invitato gli amministratori ad un rapporto con le iniziative del volontariato cattolico e laico. Ma il punto di partenza del

ragionamento del Papa è stato proprio il richiamo alla moralità nell'amministrazione della cosa pubblica. «Oggi da vari settori del paese, si levano voci sempre più insistenti rivolte a deplorare aspetti e tendenze di quello che appare essere il decadimento nella gestione della cosa pubblica - ha detto il Pontefice - Tali reazioni ad un fenomeno spesso volte reale, anche se non generalizzabile, sono il segno di un convincimento diffuso che l'amministrazione, ai suoi vari livelli, è e deve essere un servizio a favore della comunità». Giovanni Paolo II ha augurato agli amministratori provinciali di essere i primi ad intraprendere

questa strada di «rinnovamento morale». Il Pontefice ha anche voluto indicare alcuni temi sui quali chi amministra deve impegnarsi. «Più grave ed urgente» quello della difesa della famiglia, «messa in crisi dal modo in cui è organizzata la società consumistica». «Talvolta l'organizzazione della società rende difficile la formazione delle nuove famiglie», ha proseguito il Papa - «quello della casa è uno dei servizi essenziali per mettere la famiglia nelle condizioni di vivere la propria vita in un ambiente adatto. Quella della casa deve essere una delle preoccupazioni primarie di qualsiasi amministrazione». Il Pontefice ha voluto

Leggere la Bibbia - a che cosa serve?
È realizzando la sacra parola che si raggiunge la pace. Leggere la sacra parola «Questa è la Mia parola» Volume I, pagg. 350, Lit. 23.000 più spese postali.

Richiedere a
Universelles Leben
Postfach 5643/8/Aurora
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

COMUNICATO STAMPA

Per consentire l'esecuzione di urgenti lavori di manutenzione straordinaria, martedì 12 febbraio p.v., dalle ore 8 alle ore 18, si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone: Trionfale, Monte Mario, S. Onofrio, Torrevecchia alta, Via della Camilluccia (e vie circostanti), Via delle Isole Curzolane (e vie adiacenti).

Si avrà invece un notevole abbassamento di pressione con probabile mancanza di acqua alle utenze situate alle quote più elevate nelle seguenti zone: Zona alta della Balduina, Torino, Decima.

Potranno essere interessate alla sospensione anche utenze ubicate in zone limitrofe a quelle indicate. Gli utenti interessati sono pregati di predisporre le opportune scorte.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

AVVISO AGLI UTENTI

Al fine di agevolare l'intenso lavoro che i tecnici aziendali stanno svolgendo per ripristinare definitivamente la funzionalità della Ricevitrice Laurentina dopo i danni subiti in seguito al grave incendio del 22 gennaio scorso, l'ACEA invita nella collaborazione degli utenti invitando a limitare i consumi di energia al minimo indispensabile, soprattutto nelle fasce orarie comprese tra le ore 8-11 e le ore 17-22.

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO, ORE 17,30
c/o Villa Fassinari - Via G. Donati, 174 (Casalbruciato)

Riunione delle compagnie e dei compagni del C.F. e della C.F.G. e dei segretari di sezione aderenti alla **mozione Occhetto**

O.d.g.
Valutazione del congresso nazionale
Relatore: **Carlo LEONI**
segretario Federazione romana del Partito Democratico della Sinistra
Intervente: **Fabio MUSSI**
del Consiglio nazionale del Pds

“GIRAROMA IN TRENO”
STAFFETTA PODISTICA A SQUADRE
10 FEBBRAIO 1991 STADIO DEI MARMI

APPELLO A SOSTEGNO DELLA MANIFESTAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DELL'ANELLO FERROVIARIO DI ROMA

Roma muore di traffico. Ogni mattina inizia l'odissea del cittadino costretto a spostarsi utilizzando i mezzi pubblici o privati: traffico caotico, tempi di percorrenza imprevedibili, parcheggi introvabili, disagi di ogni genere. L'unico rimedio, finora, è stato il potenziamento e la valorizzazione di una struttura già esistente: l'anello ferroviario. Iniziativa del 1942 per il solo traffico ferroviario, l'anello si trova oggi immerso nel contesto urbano. Può costituire una infrastruttura essenziale nel sistema di trasporto dell'area romana, sia perché collega tutte le linee ferroviarie convergenti sulla capitale, sia perché, tramite opportune stazioni di interscambio, consente il coordinamento e l'integrazione con le metropolitane A e B, con le ferrovie in concessione Roma-Pantano, Roma-Ostia e Roma-Viterbo, con le autostrade urbane.

Mancano solo 100 metri da Vigna Clara al Salario, per completare quest'opera vitale per Roma. Una parte degli stanziamenti (180 miliardi) sono previsti dal Piano di ristrutturazione delle FS, ma ne occorreranno almeno 450. Ma ciò che occorre soprattutto è vincere l'inerzia dei poteri pubblici a rendere prioritaria la realizzazione di questa struttura.

Aderiamo pertanto alla manifestazione «Giraroma in treno» (staffetta podistica attorno al percorso dell'anello e concorso a premi nelle scuole) e invitiamo organizzazioni della cultura, dello sport, della scuola, donne e uomini che hanno a cuore le sorti della città a dare in questa occasione il loro fervido contributo.

Comitato «Giraroma in treno»

Prime adesioni all'appello sulle iniziative sportive (Staffetta podistica del 10 febbraio allo Stadio dei Marmi) e culturali (concorso a premi nelle scuole romane) per il completamento dell'anello ferroviario di Roma.

Giulio Carlo Argan, senatore, storico dell'arte; Carlo Ayromoni, urbanista; Giulio Benini, vice presidente di S. Cecilia; Giovanni Beringuer, senatore; Antonio Cederna, deputato, ambientalista; Vezio De Luca, urbanista, consigliere regionale Lazio; Costantino Dardi, urbanista, Aldo D'Avach, segr. Fitt-Cgil Roma; Atilio De Luca, consigliere comunale; Luciano Di Pietro, senatore, capo gruppo dc al Comune; Claudio Falconi, vice presidente Lega Coop Lazio; Claudio Fracassi, direttore «Avvenimenti»; Emilio Giacomi, consigliere circoscrizionale Wwf Lazio e Associazione diritti dei padoni; Adriano La Regina, segr. Beni culturali e archeologici; Esterino Montino, consigliere comunale, pres. centro di iniziativa politica sull'anello ferroviario; Gianni Mattioli, deputato, Dacia Maraini, scrittrice; Claudio Minnelli, segretario generale Cgil Roma; Aurelio Misiti, preside facoltà ingegneria; Mario Olmeda, presidente Ancab Lazio; Alba Ori, Cgil Lazio; Sergio Palucci, pres. Dopo lavoro ferroviario Roma; Antonio Panico, segr. Fitt-Cgil Lazio; Roberto Pinto, deputato, pres. Uisp Roma; Enzo Proietti, consigliere comunale, presidente Lega Coop Lazio; Alessandro Quarra, architetto, direttore piano regolatore; Francesco Rutelli, consigliere comunale, Massimo Scaglia, deputato, Fulvio Vento, segretario Cgil Lazio.

Ulteriori adesioni possono pervenire al Comitato «Giraroma in Treno» presso il Dopolavoro ferroviario di Roma in Via Bari, 22 - 00161 Roma - Tel. 6631301/310 - Telefax 6631230

**2 arresti e 3 persone ricercate. In un magazzino a Ottavia, tappeti, pellicce e computer
Banda romana rubava «in trasferta»
Trovato il covo con tre miliardi di bottino**

Tre miliardi di refurtiva tra pellicce, computer e videoregistratori e due membri di una banda superprofessionale, Bruno Domizi e Salvatore Calafore, arrestati per associazione a delinquere, furti e falsificazione, oltre ad altri tre complici denunciati ma sfuggiti alla polizia. Sono questi i frutti di un'operazione della mobile, che ha trovato i responsabili di vari furti nell'Italia del nord, con base nella capitale.



A destra, i due ladri arrestati, Bruno Domizi e Salvatore Calafore. A sinistra, parte della refurtiva recuperata

ALESSANDRA BADEL

Rubavano all'ingrosso nel nord d'Italia, poi stipavano nella capitale pellicce e tappeti razzati nei depositi, videoregistratori e computer trafugati con tutta probabilità dal Tir. E forse rivendevano la merce al sud. L'altro ieri, dopo mesi di indagini, gli uomini di Rodolfo Konconi, dirigente della terza sezione della squadra mobile, ottenuta l'autorizzazione dai sostituti procuratori Agucchi e Giordano, sono entrati in un magazzino della borgata Ottavia ricco di merce rubata per un valore di più di tre miliardi. Ci sono arrivati seguendo ancora una volta, mandato

in tasca, due pregiudicati, Bruno Domizi, di 39 anni, e Salvatore Calafore, di 46. I due uomini sono stati arrestati per associazione a delinquere, furti e falsificazione. Altri tre romani, F.D. di 29 anni, D.W. di 30 e N.P. di 35, sono incriminati per gli stessi reati, ma non sono ancora stati trovati.

Erano stati trovati in un magazzino di alto livello. Nel magazzino della borgata Ottavia, in via Vommero 28, venerdì scorso gli agenti hanno trovato tutto: presse idrauliche, verticelli, attrezzi per disseccare gli allarmi, trapani ad alta velocità e con punta di diamante. Erano serviti nella notte tra il 27 e il 28 gennaio per penetrare nel centralissimo deposito di un importatore di tappeti iraniani a Piacenza. Quella volta il

era stato rivenduto del bottino portato da Verona il 5 febbraio. La notte prima, il 4, la pressa idraulica della banda aveva abbattuto un'intera parete del magazzino di pelliti. Gli uomini erano entrati dentro con tutto il camion ed avevano caricato le migliori pellicce. Poi, la fuga verso Roma.

Per preparare i colpi, la banda si fermava negli alberghi delle città prese di mira. Due o tre giorni di sopralluoghi, poi il furto. Quei nomi di pregiudicati romani segnati nei libri degli hotel sono stati la traccia che ha portato la mobile romana alla «caverna di All'Bob».

Oltre a pellicce e tappeti, nel deposito c'era anche una Opel nuova, unica superstite di una stock di quattro auto di grossa cilindrata rubate il 2 febbraio ad un concessionario romano. E su un tavolo, tutto l'occorrente per immatricolare le macchine: moduli Aci e della motorizzazione. Dietro, una parete di casse enormi, tutte piene di personal computer e videoregistratori. Dovebbero essere frutto di rapine ai Tir, denunciate sempre negli ultimi mesi al nord.